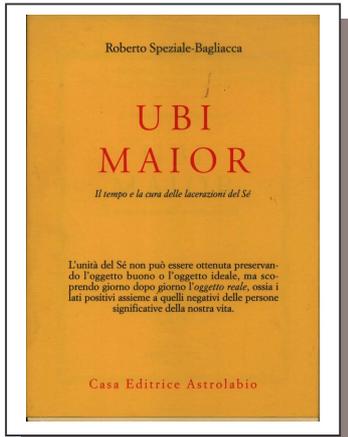




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura

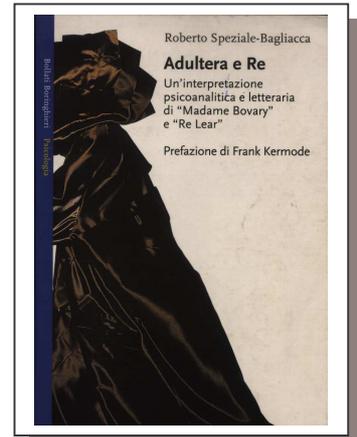


LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

12 aprile 2006 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

Roberto Speziale-Bagliacca



Introduce:

Stefano Levi Della Torre

Adultera e Re

Ubi maior.

Ubi maior. Il tempo e la cura delle lacerazioni del Sé (Casa ed. Astrolabio, 2004)
In questo libro l'autore affronta un'ostacolo di fondo, contenuto nell'antico proverbio *ubi maior minor cessat* di fronte a chi vale di più, sa di più, è più importante, chi sa di meno deve farsi da parte. Nel rapporto analitico per dirla con la caustica ironia di Freud, testa ha ragione l'analista, croce ha torto il paziente. L'autore ragiona sul delicato tema del ruolo dello psicoanalista come autorità funzionale: l'analista, inteso come *maior*, come figura genitoriale, ha il compito di usare il legame di dipendenza non per vincolare a sé ma per emancipare, prestando un'attenzione nuova ai reali bisogni del *minor* (paziente, figlio), un'attenzione che presuppone la comprensione di tutte le voci della sua vita psichica inconscia. Solo così è concepibile un'autentica psicoanalisi delle relazioni oggettuali. Speziale-Bagliacca sviluppa alcuni temi già affrontati in *Colpa* e ripercorre le tappe di una psicoanalisi che poco dopo il suo inizio subì una sorta di big bang, di frammentazione in tante teorie e prassi mai ricomposte. Cercando di rimanere fedele a quella "dolente comprensione capace di non giudicare che costituisce l'unico vertice possibile per lo psicoanalista che desidera curare", l'autore 'osa' risalire ai limiti dei grandi pionieri e ai loro condizionamenti, col proposito dichiarato di evitare mezze verità e ipocrisie

Adultera e Re. Un'interpretazione psicoanalitica e letteraria di "Madame Bovary" e "Re Lear" (Bollati Boringhieri, 2000)

L'accoglienza internazionale, oltre che di lettori, di scrittori, critici e dello stesso mondo del teatro giustifica la pubblicazione della versione interamente riscritta e ampliata già uscita in inglese per la Duke University Press. In un'ottica filologica e psicoanalitica (e creando quella sorta di suspense che ha fatto esclamare a Pierre Bourdieu "ho divorato tutto con voracità"), le interpretazioni tradizionali di questi due capolavori della letteratura occidentale vengono qui rivisitate "da una prospettiva capovolta". **Charles Bovary**, lungi dall'essere vittima dei tradimenti e delle inquietudini nevrotiche di Emma, si rivela un masochista di alto lignaggio che contribuisce in maniera decisiva alla misera fine della moglie. **Re Lear** non è la tragedia della dolce Cordelia, del nobile Kent o del Fool, quali buoni e leali sostenitori del vecchio re condotto alla pazzia dalla malvagia ingratitudine delle figlie maggiori: in un certa misura, è vero l'opposto.

"Sono rimasto autenticamente affascinato da questo lavoro che apre su Madame Bovary una linea di lettura del tutto inattesa" (Jelan-Pierre Richard)

"Uno studio rimarchevole del *Re Lear* (...) una tesi straordinariamente interessante" (Anthony Burgess).

"Ho letto il lavoro sul *Lear* con immenso interesse e piacere" (Derek Jacobi).

"Il ritratto di Charles Bovary (probabilmente il più conturbante masochista morale mai raccontato in letteratura) e la dimostrazione che una scena del *King Lear* è la pura invenzione d'uno dei personaggi, da soli fanno entrare questi due saggi nella storia della critica letteraria" (John S. Bailey)

Roberto Speziale Bagliacca, psicoanalista milanese, vive da anni nella Riviera ligure dove insegna alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova. Tra i suoi libri ricordiamo *Colpa*. (Astrolabio, 1997) *Freud messo a fuoco*. (Bollati Boringhieri, 2002).